



## SOUTHAMPTON 'PIGLIATUTTO': È TRIPLETE!

Dopo una lunga pausa estiva - obbligata da situazioni imponderabili, tra le quali il caldo soffocante che impediva agli atleti di poter giocare in modo degno - siamo finalmente giunti alla conclusione di questa meravigliosa e avvincente stagione. Il risultato finale è un po' monotono, ma non scontato. Anzi, in tutte e tre le finali i 90 minuti canonici non sono bastati. E addirittura in due di queste neanche i 30 minuti supplementari. Complimenti al Southampton per essersi aggiudicato tutti i titoli a disposizione, è stato difficile ma se lo sono meritato.

La redazione saluta i lettori ricordando di prenotare la raccolta cartacea in stampa a breve [MP @ inshortezza]. Ma ancora più a breve la versione web della seconda edizione di M.F., completamente rinnovata.

di inshortezza

### ROSE FINALS - QUARTER

WBA**	- Middlesbrough	2 : 0
Swansea City	- Everton	1 : 0
Stoke City	- Leeds Utd	1 : 0
Aston Villa	- Brighton & H.A.	0 : 0
Middlesbrough	- WBA**	0 : 2
Everton*	- Swansea City	2 : 1
Leeds Utd	- Stoke City	0 : 0
Brighton & H.A.	- Aston Villa	0 : 1

### ROSE FINALS - SEMIFINALS

WBA	- Everton	0 : 1
Stoke City	- Aston Villa	1 : 1
Everton	- WBA	0 : 0
Aston Villa	- Stoke City	1 : 0

### ROSE FINALS - FINAL

Everton#	- Aston Villa	0 : 0
----------	---------------	-------

\* vittoria ai serpentelli - \*\* vittoria a tavolino  
# vittoria ai serpentelli per 1-0

### CROWN FINALS - QUARTER

Southampton	- Ipswich Town	4 : 0
Manchester City	- Arsenal	1 : 1
Manchester Utd	- Tottenham	1 : 3
Liverpool	- Coventry City	1 : 1
Ipswich Town	- Southampton	1 : 2
Arsenal	- Manchester City*	0 : 0
Tottenham	- Manchester Utd	0 : 1
Coventry City	- Liverpool	0 : 3

### CROWN FINALS - SEMIFINALS

Southampton	- Manchester City	0 : 1
Tottenham	- Liverpool	1 : 3
Manchester City	- Southampton	0 : 4
Liverpool*	- Tottenham	1 : 3

### CROWN FINALS - FINAL

Southampton+	- Liverpool	2 : 1
--------------	-------------	-------

+ vittoria ai supplementari (1-1 nei tempi regolamentari)



La stagione è finita, andate in pace...

### LEAGUE CUP - QUARTER FINALS

Southampton	- Liverpool	2 : 0
Aston Villa	- Manchester City	1 : 2
Stoke City	- Manchester Utd	0 : 2
Ipswich	- Coventry City	0 : 1

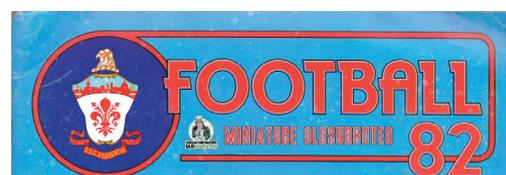
### LEAGUE CUP - SEMI FINALS

Coventry City	- Manchester Utd*	1 : 1
Southampton	- Manchester City	1 : 0

### LEAGUE CUP - FINAL

Manchester Utd	- Southampton <sup>§</sup>	1 : 1
----------------	----------------------------	-------

§ vittoria ai serpentelli per 0-6



# LEAGUE CUP FINAL

## MAN UTD VS SOUTHAMPTON 1-1 (0-6 D.S.)

(Keegan [S], Stapleton [M])

Man Utd	Southamp.
Bailey 1	Katalinic
Gidman 2	Golac
Albiston 3	Holmes
Buchan 4	Baker
McQueen 5	Nicholl
Coppell 6	Waldron
Robson 7	Keegan
Wilkins 8	Cannon
Birtles 9	Moran
Moses 10	Armstrong
Stapleton 11	Ball
Mr. Jano C	Mr. Pilgrim

di Jano71

Dopo la pausa estiva eccoci finalmente arrivati all'atto finale della League Cup.

A Wembley, su un terreno allentato dalle prime piogge autunnali, si affrontano Southampton e Manchester United. Si segnala il tutto esaurito sugli spalti, per questo motivo e per l'importanza dell'evento è stata organizzata una diretta TV per tutti quelli che non hanno potuto trovare posto.

A Manchester, nei giorni di avvicinamento al *match*, si respira un'atmosfera da «God save Mr. Jano», i *bookmakers* – ma anche lo stesso allenatore – davano per strafavoriti gli undici di Mr. Pilgrim, bloccando tutte le scommesse. Vero che il percorso di «Saints», sia in campionato che in coppa, è stato fino a ora perfetto, ma si sa, le finali possono riservare sempre delle sorprese...

Passiamo alla sintesi dell'incontro: formazioni tipo per entrambe le squadre. Sorteggio favorevole al Southampton che, come da pronostico,

si riversa fin da subito nella metà campo avversaria. Uno United intimorito non può far altro che cercare di arginare le offensive avversarie affidandosi solo a qualche sporadico contropiede.

Dopo un paio di pericoli sventati da Bailey ecco che la formazione di Mr. Pilgrim passa in vantaggio con Keegan, bravo ad approfittare di un erroraccio proprio del portiere, il quale si rifarà sfoderando molte belle parate che consentono ai suoi di rimanere in partita. Mr. Jano, incredulo, si rivolge alla panchina chiedendo: «*chi ha sbagliato? Bailey?*». Finisce così la prima frazione.

Nel bene e nel male portieri protagonisti anche nel secondo tempo. I giocatori dei «Saints» si perdono un po' nel fraseggio a metà campo, forse sorpreso dalla crescita costante di un Manchester United che invece di abbattersi sembra aver preso coraggio accumulando un notevole possesso palla ma risultando ancora poco incisivo. All'improvviso ecco l'episodio che cambia il corso della gara. Protagonista in negativo questa volta è

Katalinic che con un'uscita avventata mette Stapleton in condizioni di segnare a porta vuota e riequilibrare le sorti dell'incontro. Prima della fine dei tempi regolamentari da segnalare solamente una traversa di Armstrong su deviazione dell'ottimo Bailey. Si va ai supplementari. Nelle due frazioni extra la tensione e la stanchezza hanno la meglio su entrambe le squadre, il gioco si concentra più che altro nella metà campo e gli allenatori sembrano accontentarsi del pareggio per giocarsela al serpentello. E così sarà, l'arbitro fischia la fine. Monetina favorevole al Southampton che così inizia la serie concludendo con 6 punti. Tocca al Manchester rispondere alla sequenza perfetta degli avversari, ma purtroppo per Tidman non è serata e i «Red Devils» si fermano a 0 punti. Si conclude così questa lunga finale, con il Southampton che alza meritatamente la coppa al cielo e un Manchester sconfitto ma che può essere comunque soddisfatto del percorso fatto in questa stagione.



Le due contendenti alla coppa

di Pelda

Dopo una serie di rinvii sulla data stabilita, finalmente Manchester United e Southampton scendono in campo per contendersi la League Cup.

Stadio gremito, colleghi allenatori in tribuna d'onore, stampa accreditata e TV per trasmettere le immagini in tutto il mondo «Old», fanno da cornice a un terreno reso fangoso dalle prime piogge autunnali.

Dopo le foto di rito inizia la partita. Schieramenti simmetrici con molta densità a centrocampo e al centro delle difese. Si cerca quindi di sfruttare i corridoi laterali. I «Saints» si affacciano timidamente dalle parti di Bailey che se la cava con sicurezza

concedendo solo un paio di corner.

La gara tarda a decollare anche perché gli errori cominciano ad aumentare – forse la lunga sosta estiva si fa già sentire –, e se per i giocatori di movimento c'è possibilità di rimediare, ciò non vale per il portiere. Infatti Bailey esce con poca convinzione su un retropassaggio, calcola male le distanze e Keegan ne approfitta per depositare la palla in rete.

Lo United si scuote: batte il centro e subito si presenta dalle parti di Katalinic, ma il tiro di Robson esce di poco alla sinistra del portiere meno battuto del campionato. Si va al riposo e in tribuna si paventa una partita in



Lo «sfruttamento dei corridoi laterali»

discesa per i «Saints», sicuri di poter sfruttare gli spazi che i «Red Devils» dovranno concedere. Ma non è così. I giocatori di Mr. Pilgrim attendono, ma lo United resta ordinato, fino a che un

avventato retropassaggio di circa 40 metri di Armstrong costringe Katalinic a un maldestro rinvio che centra il petto di Stapleton che mette giù la sfera e insacca a porta vuota.

Man Utd – Southampton 1-1  
o forse è il caso di dire Bailey  
– Katalinic 1-1.

Subito il pareggio i «Saints»  
si riversano nella metà campo  
avversaria ma a questo punto  
comincia lo show del loro  
numero 1 che salva almeno  
un paio di gol e si riscatta  
dall'errore del primo tempo.  
Si arriva al 90° in parità, ma  
trattandosi di una finale  
sono previsti i tempi suppl-  
mentari.

Mr. Pilgrim aumenta la  
pressione e il *forcing* di-  
venta estenuante a caccia  
del vantaggio. È il momento  
peggiore del *match* per la  
squadra di Mr. Jano, ma Bai-  
ley diventa il grande prota-  
gonista, respingendo anche  
con l'aiuto dei legni si rifugia  
in angolo ripetute volte.

Finisce il primo *extra-time* e  
nel secondo i ritmi calano: si  
segnalano solo un altro paio  
di occasioni per i «Saints» e,  
proprio a pochi secondi dal  
termine, anche Katalinic ha  
modo di riscattarsi salvando  
su un bel diagonale di Moran.  
Triplice fischio e si va alla lot-  
teria dei serpentelli. Comin-  
cia il Southampton che com-  
mette subito un errore ma  
poi non sbaglia più. Anche il  
Manchester comincia con un  
errore e poi... persevera.  
Vince il Southampton.  
Onore allo United.

Mr. Pilgrim, stanco ma con-  
tento, ai microfoni di Radio  
Salute: «*Vittoria sofferta, lo  
United è un ottima squadra,  
messa bene in campo e redu-  
ce da una bellissima stagio-  
ne, davvero complimenti*

*a loro. Credo che abbiamo  
vinto meritatamente e il valo-  
re degli avversari accresce  
il nostro merito. Ora però ci  
attende l'ultima grande sfida*

*di questa lunga stagione,  
sarà un'altra battaglia. Per  
fortuna La Vecchia Baldracca  
è ancora chiusa!».*



Keegan esulta dopo il gol del vantaggio

## ROSE FINAL

### EVERTON VS ASTON VILLA 0-0 (1-0 D.S.)

Everton	Aston Villa	di Gedeone70
Southall 1	Rimmer	Tutto esaurito a Wembley
Higgins 2	Swain	per la Rose Final fra Everton
Lions 3	Williams	e Aston Villa, che non sarà
Ratcliffe 4	Evans	la prestigiosa Crown – dove
Wright 5	McNaught	l'altra squadra di Liverpool
Richardson 6	Mortimer	si giocherà il campionato
Heat 7	Bremner	contro il Southampton – ma
McMahon 8	Shaw	che sicuramente è l'occasione
Sharp 9	Withe	per una delle due squadre di
Ross 10	Cowans	mettere in bacheca il primo
levine 11	Morley	trofeo della stagione.
Mr. Zercat C	Mr. Were	Infatti la tensione agonistica
		si fa subito sentire, con i gli
		«Zercat boys» che iniziano
		con una travolgente azione
		sulla fascia che porta – dopo
		soli 3 minuti – Heat a sca-



Primo *flick* della Rose Final

gliare un tiro velenoso che il  
guardingo portiere Rimmer  
riesce a neutralizzare.

Dopo questo iniziale spaven-  
to i «Villains» riorganizzano  
le idee e iniziano a impostare  
il proprio gioco con lanci  
lunghi per White e Shaw.  
Nonostante il buon lavoro  
fatto da Mortimer e Bremner,  
i due attaccanti non riescono  
mai a impensierire Southall,  
che assiste da spettatore alla  
imprecisione in ben quattro  
tiri nell'arco di 10 minuti.

Il primo tempo finisce così,  
sullo 0 a 0.

La ripresa vede lo stesso  
copione, con l'Aston Villa  
proteso in avanti e la difesa  
dell'Everton a controllare le  
sfuriate di Shaw e Withe, alle  
quali si aggiungono anche  
le incursioni di Morley, che  
ha la più grossa occasione  
per segnare, ma il suo tiro si  
infrange sulla traversa stroz-  
zando in gola l'urlo di gioia  
dei circa 2.000 tifosi arrivati  
da Birmingham.

A questo punto Mr. Were  
prova a sparigliare un po' le  
carte spostando Cowans al  
centro e Shaw più defilato  
sulla destra, ma neanche  
questa soluzione tattica non  
riesce a scardinare l'ottimo

assetto difensivo dell'Ever-  
ton, che anzi riesce a crearsi  
un'ottima occasione poco  
prima del fischio finale, ma la  
serata negativa degli attac-  
canti «Villains» sembra aver  
inquinato anche le acque del  
Mersey.

Anche il secondo tempo fini-  
sce così sullo 0 a 0.

I supplementari sono la foto-  
copia del secondo tempo con  
occasioni sprecate dall'Aston  
Villa e ripartenze altrettanto  
inconclusive dell'Everton.

Dopo 120 minuti a reti bian-  
che si arriva così alla lotteria  
dei serpentelli, ma anche  
qui i «Villains» non riescono  
a rompere la maledizione  
della serata; ci riesce invece  
all'ultimo tiro l'Everton, che  
proprio quando l'arbitro  
stava razzolando in tasca per  
cercare la monetina, trova il  
tocco vincente che gli per-  
mette di alzare la Rose Cup e  
fa esplodere di gioia i propri  
tifosi.

Per l'Aston Villa resta l'amaro  
in bocca per le tante occa-  
sioni sprecate e la consape-  
volezza che per la prossima  
stagione dovrà lavorare non  
solo sui piedi ma anche sulla  
testa dei propri attaccanti.

di Zergatto

Per molti potrebbe essere una partita come un'altra, ma non per le due squadre impegnate in questa finale.

Aston Villa ed Everton sono giunte a questa partita con motivazioni ed emozioni sicuramente diverse.

L'Aston Villa forte del fatto che ha dalla sua un allenatore – Mr. Were – e giocatori d'esperienza, che in campionato hanno ben figurato e dato del filo da torcere a diverse squadre, mentre l'Everton, con Mr. Zercat all'esordio nella massima competizione, ha iniziato a esprimere un gioco qualitativo solo nel finale di campionato proseguendo nella fase di playoff, eliminando con bravura e fortuna avversari più titolati della sponda «Blue» di Liverpool.

Pronti via, la partita stenta a decollare. Si denota un certo nervosismo e apprensione da parte di entrambe le squa-

dre, con errori soprattutto a centrocampo che rendono il *match* a tratti noioso.

Ma è l'Aston Villa a prendere in mano il pallino del gioco con un paio di buone conclusioni dal limite che non spaventano però estremo difensore avversario – Southall –, ottimo protagonista di tutta la stagione dei «Toffees». Nel primo tempo i ragazzi di Zercat si affacciano solamente una volta in maniera pericolosa vicino all'aria di rigore avversaria, con Sharp che viene però pescato in posizione di *offside*.

Il secondo tempo prende la stessa piega del primo, con un Aston Villa più determinato a chiudere l'incontro prima dei supplementari, ma l'ottimo portiere dell'Everton – aiutato dall'imprecisione degli attaccanti guidati da Mr. Were – fa sì che i 90 minuti di gioco regolamentari finiscano a reti inviolate.

Si passa a tempi supplemen-

tari, ma non ci sono azioni degne di nota da segnalare. Si arriva così alla lotteria del serpentello dove chi vince non sempre è meritevole, analizzando l'andamento dei 120 minuti di gioco.

Dopo ben due giri di andati a vuoto, al terzo e ultimo tentativo prima della faticata 'monetina', l'Everton azzecca il tocco finale e vince così l'incontro.

La gioia è incontenibile per Mr. Zercat e i suoi ragazzi, che al primo anno realizzano un'impresa sicuramente mastodontica se pensiamo a come era cominciata l'avventura. Un plauso all'Aston Villa e al loro allenatore che ha fatto di tutto per poter evitare i serpentelli giocando una partita di livello superiore rispetto agli avversari.



I due allenatori concentrati per portare a casa l'ambito trofeo

# Over 300 of the world's leading teams at your fingertips.

A detailed black and white illustration of a football match in progress. Numerous players in various kits are shown in action on a field. The style is reminiscent of classic football posters or advertisements.

Every Football League team plus all the great European, North and South American clubs and other International teams.

It's just one of the reasons why Subbuteo is the most famous football game of all time.

A complete team in the authentic club colours is just £1.60 (R.S.P.).



**Subbuteo**®  
Subbuteo Sports Games Ltd. (Dept T)  
Chiddingstone Causeway, Tonbridge, Kent, TN11 8JU





NUOVI ACCESSORI - RICHIEDETELI

**NON È MECCANICO**, vince chi è più bravo, con le stesse regole del gioco del Calcio: rigori, fuori gioco, angoli, dribblings ecc. ecc.

**UTILISSIMO** per allenatori e giocatori di calcio, permette di studiare la strategia e la tattica delle partite

**ENTUSIASMANTE** per i tifosi di calcio di ogni età! giocatori bilanciati per il gioco di effetto, tutte le maglie di serie A - B e Internazionali colori dipinti a mano da L. 5.600 a L. 26.800



IL VERO CALCIO DA TAVOLO

**SUBBUTEO**

Dept. Langton Green, Tunbridge Wells, Kent  
INGHILTERRA

## CROWN FINAL

### SOUTHAMPTON VS LIVERPOOL 1-1 (2-1 D.T.S.)

(Sounes [L] 41°, Moran [S] 66°, Holmes [S] 113°)

Southamp.	Liverpool	di Sir Cecco1970
Katalinic 1	Grobbelaar	Finalmente ci siamo, nel glorioso stadio di Wembley stanno prendendo posto le tifoserie e da qui a poco Southampton e Liverpool si contenderanno la finalissima del campionato.
Golac 2	Neal	Il clima è quello giusto per un grande spettacolo, il campo anche se non in perfette condizioni farà il suo dovere, perché sia una bella partita, la temperatura sale man mano che si avvicina il momento... ed eccole finalmente le squadre salire i gradini che arrivano dagli spogliatoi
Holmes 3	Kennedy	
Baker 4	Lawrenson	
Nicholl 5	Whelan	
Waldron 6	Hansen	
Keegan 7	Dalglish	
Cannon 8	Lee	
Moran 9	Rush	
Armstrong 10	McDermott	
Ball 11	Souness	
Mr. Pilgrim C	Mr. Kind	

guidate dai rispettivi capitani e dalla terna arbitrale. Un boato li accoglie, il rito della monetina per la scelta del campo, i due allenatori che si danno la mano, si può cominciare.

Il calcio d'inizio è dei «Reds», che nei primi minuti appaiono più spigliati, al contrario dei «Saints» che sembrano più tesi. Un paio di folate di Kennedy mettono in apprensione la difesa del Southampton, ma è da un cross di Neal che arriva il primo pericolo: Rush riceve palla, salta Nicholl e poi conclude a lato. Ma è solo il prologo del gol.

Azione veloce di Lee che passa ancora a Rush che a sua volta, invece di chiudere il triangolo in verticale, allarga su Souness che impatta un destro potente e preciso alla destra di Katalinic. 0-1! Dopo il vantaggio il Liverpool ha un paio di buone occasioni in contropiede, ma niente di fatto.

La squadra di Mr. Pilgrim esce alla distanza, soprattutto nel finale di tempo con un paio di buone occasioni ben controllate da un concentratissimo Grobbelaar.

La prima frazione finisce con i «Saints» in avanti facendo prevedere un assalto nel secondo tempo. Secondo tempo che inizia come era finito il primo, con il Liverpool chiuso in difesa. Mr. Kind urla come un pazzo dalla panchina «non abbassiamoci!», ma la pressione del Southampton aumenta e si creano altre due belle occasioni. Solo l'imprecisione e una bella parata di Grobbelaar fanno sì che il risultato rimanga inalterato.

Il pareggio è maturo e arriva poco dopo grazie a una meravigliosa azione da parte di Armstrong che allarga sulla destra dove trova Moran, il centravanti batte di prima un tiro fantastico che si insacca sotto la traversa di un incolpevole Grobbelaar.

il vero  
**Subbuteo**<sup>®</sup>  
tutto il calcio...a punta di dito!



Il Liverpool cerca di ricompattarsi per evitare anche il secondo gol, la partita si accende e le due squadre si colpiscono a vicenda come fossero due pugili, ma niente K.O., il secondo tempo scivola via e l'ultimo sussulto è del Southampton che imbastisce una bella azione d'attacco che sarebbe finita con un tiro a porta spalancata ma... viene fermata dal cronometro. Si va ai supplementari. L'*extra-time* inizia con due squadre abbastanza nervose e non ci sono grandi occasioni, la prima parte scivola via veloce. nella seconda sono i «Saints» a fare creare il primo spavento con una grande azione sulla fascia, cross al centro e l'estremo difensore

di Pelda

Il Southampton è Campione d'Inghilterra per la stagione 1981-82. È questo il verdetto della finale playoff disputata contro il Liverpool di Mr. Kind. *«È stata una vittoria sofferta, anzi soffertissima. Una finale combattuta e incerta, decisa a pochi minuti dalla fine dell'extra-time. Una stagione da incorniciare che si ricorderà a lungo»* queste le dichiarazioni di Mr. Pilgrim (già rinominato «Mr. Hatrick») raccolte da Radio Salute al triplice fischio. E ha proprio ragione nel dire che è stata una vittoria sofferta al termine di una gran bella gara giocata a viso aperto nonostante la posta in gioco. Primo tempo di chiara marca Liverpool. I «Reds» partono bene riuscendo a entrare per vie centrali con veloci e precisi passaggi. Dopo un paio di occasioni salvate in angolo in extremis da Nicholl e Golac, i «Reds» passano in vantaggio grazie a un gran tiro al volo di Souness che dal limite dell'area sorprende un immobile Katalinic. Il Southampton accusa il colpo ma il Liverpool non approfitta dello sbandamento e si chiude il primo tempo con il vantaggio minimo.

dei «Reds» devia in angolo. Si batte il corner e altra grande occasione calciata fuori da Ball. I minuti finali vivono di azioni estemporanee e la gara sembra trascinarsi verso l'epilogo dei serpentelli come successo alle sue cugine, ma



The «pheeammaha»: per i differentemente anglofoni un tiro forte e improvviso

Nessun cambio all'uscita degli spogliatoi ma i «Saints» si ripresentano con uno spirito diverso. Cominciano a funzionare i soliti meccanismi e parallelamente i «Reds» cominciano a perdere campo e a scollare i reparti, soprattutto sulla propria destra dove comincia a imperversare Ball che, dopo uno scambio con Keegan, si presenta davanti a Grobbelaar che respinge di piede. Nulla può l'estremo baffuto pochi minuti dopo sul preciso tiro di Moran che buca centralmente la difesa di Mr. Kind. Il Liverpool accusa il colpo, il Southampton lo percepisce e si riversa nella metà campo colpendo una clamorosa traversa con Channon. Seguono una serie di calci d'angolo sfruttati male, ma che comunque sfiancano ancor di più l'avversario. E proprio quando Keegan – dopo aver scambiato ai venti metri con Moran – sta per sferrare il colpo del possibile K.O., arriva il fischio che manda la finale ai tempi regolamentari. Si va ai supplementari e nel primo si segnala solo un palo esterno di Armstrong, mentre lo spettro dei serpentelli – che hanno già deciso le altre finali – comincia ad aleggiare all'orizzonte.

Holmes decide altrimenti e al 113° minuto prende palla sulla sinistra, si avvicina all'area e fa partire un bolide verso la porta. Il bizzarro portiere del Liverpool è fuori dai pali e la palla si insacca nell'angolo basso senza che Grobbelaar

abbia tempo di fare granché. La partita finisce poco dopo e sancisce la vittoria della compagine guidata da Mr. Pilgrim. I due allenatori si strigono la mano alla fine di una bella e combattuta partita.

Mr. Pilgrim non auspica un epilogo del genere e chiede ai suoi un ultimo sforzo, e così, al 113° minuto, Ball opera l'ennesimo strappo a sinistra, appoggia corto per l'accorrente Holmes che di prima intenzione insacca sul primo palo di un esterrefatto Grobbelaar, il quale non si aspettava il tiro del difensore. È il gol che vale il titolo, il Liverpool è allo sbando e si

rivera in attacco dove sbatte sul muro eretto dai «Saints» nella propria metà campo. Anzi si espone al contropiede di Keegan&Co. che però preferiscono saggiamente amministrate il possesso palla fino al fischio finale che sancisce il termine di una stagione lunga e appassionante. E ora tutti, vincitori e vinti, a celebrare a *La Vecchia Baldracca*.



Sopra: tifoso vip presente a Wembley – Sotto: Ball shoot the ball out